



Specifica E06	Edilizia, urbanistica e ambiente Addetto al servizio di prevenzione e protezione (ASPP)
Sommario	Il presente documento specifica i requisiti di conoscenza, competenza e capacità del geometra, e ne descrive i metodi di valutazione della conformità, con specifico riferimento alla prestazione di “addetto al servizio di prevenzione e protezione”, intesa come attività finalizzata alla prevenzione e protezione dei rischi professionali per i lavoratori nell’ambito del sistema interno o esterno all’azienda.
Versione 00	2012-10-02

Le Specifiche sono state elaborate da CNGeGL per la definizione degli *Standard di qualità ai fini della qualificazione professionale della categoria dei geometri*, con la collaborazione metodologica di **UNI Ente Nazionale Italiano di Unificazione**.

Tutti i diritti sono riservati.

Nessuna parte del presente documento
può essere riprodotta senza il consenso scritto di CNGeGL

Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati
Piazza Colonna, 361
00187 Roma C.F. 80053430585

www.cng.it

PREMESSA

La presente Specifica è stata elaborata dal Gruppo di Lavoro “Standard di qualità ai fini della qualificazione professionale della categoria dei geometri” nell’ambito del contratto siglato tra UNI e CNGeGL inerente lo sviluppo e l’evoluzione dell’omologo progetto.

Nell’ambito di tale progetto, UNI, quale ente *super partes*, si è reso disponibile a fornire a CNGeGL la propria competenza metodologica in materia di gestione dei processi di definizione delle specifiche tecniche per la qualificazione professionale.

La presente Specifica è stata sottoposta a consultazione pubblica sul sito CNGeGL per un periodo di quattro mesi.

Le Specifiche relative allo Standard di qualità ai fini della qualificazione professionale della categoria dei geometri sono state approvate dal CNGeGL.

SOMMARIO

PREMESSA.....	i
INTRODUZIONE	1
1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	2
2 RIFERIMENTI NORMATIVI E LEGISLATIVI.....	2
3 TERMINI, DEFINIZIONI, SIMBOLI ED ABBREVIAZIONI.....	2
3.1 TERMINI E DEFINIZIONI	2
3.2 SIMBOLI E ABBREVIAZIONI.....	3
4 PRINCIPIO	4
5 DESCRIZIONE DEL LAVORO, SERVIZIO O PROCESSO	5
5.1 GENERALITÀ	5
5.2 PROCESSO	5
5.2.1 GENERALITÀ	5
5.2.2 DESCRIZIONE DEL FLUSSO DEL PROCESSO	5
5.2.3 FASI DEL PROCESSO	6
6 DEFINIZIONE DELLE COMPETENZE	9
6.1 CARATTERISTICHE PERSONALI.....	9
6.1.1 PRINCIPI DEONTOLOGICI	9
6.1.2 CONDOTTA PROFESSIONALE	9
6.2 CONOSCENZE E ABILITÀ.....	9
6.2.1 GENERALITÀ	9
6.2.2 CONOSCENZE E ABILITÀ SPECIFICHE	9
6.3 MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE.....	10
7 CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE.....	10
7.1 GENERALITÀ	10
7.2 LISTE DI CONTROLLO	11
7.2.1 LISTA DI CONTROLLO FASE 1 - ACQUISIZIONE SCHEMA DEL PROCESSO PRODUTTIVO.....	11



7.2.2	LISTA DI CONTROLLO FASE 2 - ANALISI DOCUMENTALE	12
7.2.3	LISTA DI CONTROLLO FASE 3 - VALUTAZIONE DEI RISCHI	13
7.2.4	LISTA DI CONTROLLO FASE 4 - AUDIT DI PRIMA PARTE	15
	APPENDICE A (informativa) - Schema tipo di lista di controllo “documento valutazione dei rischi”	18

INTRODUZIONE

Il presente documento si inserisce nel processo di qualificazione professionale della categoria dei geometri, attraverso la specificazione dei requisiti di conoscenza, competenza ed esperienza delle prestazioni afferenti la figura del geometra e la descrizione dei metodi di valutazione della conformità.

La rispondenza ai requisiti di qualità della prestazione - inerenti il processo, la competenza ed i metodi di valutazione - descritti nel presente documento supporta il professionista nello svolgimento della prestazione professionale in modo da soddisfare le esigenze della committenza, considerando anche eventuali interessi di terzi.

Il presente documento si propone di individuare metodi e procedure per la verifica, l'accettazione e l'utilizzazione della prestazione finalizzata allo svolgimento dell'attività di addetto al servizio di prevenzione e protezione (ASPP) dei rischi professionali per i lavoratori nell'ambito del sistema interno o esterno all'azienda.

Allo scopo di conseguire la necessaria chiarezza di comunicazione e informazione destinate a chi opera per il Servizio di Prevenzione e Protezione con sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori, l'attività è sviluppata e strutturata come indicato nel presente documento.

1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento specifica i requisiti di conoscenza, competenza e capacità del geometra, e ne descrive i metodi di valutazione della conformità, con specifico riferimento alla prestazione di “addetto al servizio di prevenzione e protezione”, intesa come attività finalizzata alla prevenzione e protezione dei rischi professionali per i lavoratori nell’ambito del sistema interno o esterno all’azienda.

Si applica al geometra iscritto all’albo, indipendentemente dalla natura dell’impiego.

2 RIFERIMENTI NORMATIVI E LEGISLATIVI

Il presente documento rimanda, mediante riferimenti datati e non, a disposizioni contenute in altre pubblicazioni. Tali riferimenti normativi sono citati nei punti appropriati del testo e sono di seguito elencati. Per quanto riguarda i riferimenti datati, successive modifiche o revisioni apportate a dette pubblicazioni valgono unicamente se introdotte nel presente documento come aggiornamento o revisione. Per i riferimenti non datati vale l’ultima edizione della pubblicazione alla quale si fa riferimento.

Documento Quadro - Standard di qualità ai fini della qualificazione professionale della categoria dei geometri

Regolamento sulla formazione professionale continua dei geometri

D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 “Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” e s.m.i.

UNI 11230:2007 Gestione del rischio - Vocabolario

UNI EN ISO 9000:2005 Sistemi di gestione per la qualità - Fondamenti e vocabolario

3 TERMINI, DEFINIZIONI, SIMBOLI ED ABBREVIAZIONI

3.1 TERMINI E DEFINIZIONI

Ai fini del presente documento valgono i termini e le definizioni riportati nel Documento Quadro e i seguenti.

3.1.1 addetto al servizio di prevenzione e protezione: Persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali previsti dalla legislazione vigente¹ per l’attività finalizzata alla prevenzione e protezione dei rischi professionali per i lavoratori nell’ambito del sistema interno o esterno all’azienda

¹ Al momento della pubblicazione del presente documento si applica l’art. 32 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.

3.1.2 audit: Processo sistematico, indipendente e documentato, per ottenere registrazioni, enunciazioni di fatti o altre informazioni e valutarle con obiettività, al fine di stabilire in quale misura l'insieme di politiche, procedure o requisiti è stato soddisfatto²

3.1.3 audit di prima parte: Processo di riesame dell'organizzazione svolto dalla direzione stessa, o da altri per suo conto, per finalità interne che possono costituire la base per un'autodichiarazione di conformità

3.1.4 datore di lavoro: Soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa

3.1.5 frequenza di accadimento: Numero di volte che un evento, inteso come accadimento di una serie di circostanze, può verificarsi in un periodo di tempo definito³

3.1.6 magnitudo: Entità del danno o perdita, intesi come qualunque conseguenza negativa derivante da un evento⁴

3.1.7 responsabile del servizio di prevenzione e protezione: Persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali previsti dalla legislazione vigente⁵ designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi

3.1.8 rischio: Probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione⁶

3.1.9 servizio di prevenzione e protezione dai rischi: Insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori

3.2 SIMBOLI E ABBREVIAZIONI

Ai fini del presente documento si applicano i simboli e le abbreviazioni seguenti:

ASL Azienda Sanitaria Locale

ASPP Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione dei rischi

DDL Datore di Lavoro

DPC Dispositivi di Protezione Collettiva

² Definizione tratta dalla UNI EN ISO 9000:2005, punto 3.9.1

³ Definizione tratta dalla UNI 11230:2007, punto 3.1.11

⁴ Definizione tratta dalla UNI 11230:2007, punto 3.1.12

⁵ Al momento della pubblicazione del presente documento si applica l'art. 32 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.

⁶ Al momento della pubblicazione del presente documento si applica il D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.

DPI	Dispositivi di Protezione Individuale
DPL	Direzione Provinciale del Lavoro
DUVRI	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza
DVR	Documento contenente la Valutazione dei Rischi
INAIL	Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro
RSPP	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dei rischi
SGSL	Sistema di Gestione della Sicurezza e Salute sui Luoghi di Lavoro
TUS	Testo Unico Sicurezza ⁷

4 PRINCIPIO

La presente prestazione di “addetto al servizio di prevenzione e protezione (ASPP)” richiede la compresenza del compito (cosa un geometra deve saper fare - quali attività, processi - per essere considerato idoneo alla prestazione), dei requisiti di competenza (cosa deve sapere, quali caratteristiche deve avere il geometra per essere idoneo alla prestazione) e della valutazione (come un geometra è valutato per esser considerato idoneo al compito), così come sviluppato ai punti 5, 6 e 7.

La presente prestazione è regolamentata dalla legislazione vigente che definisce gli obblighi in termini sia di compiti sia di competenza.

Ai fini della qualificazione della prestazione, al punto 5 vengono sviluppati i compiti in ciascuna delle fasi che la costituiscono.

In particolare:

- i compiti sono stabiliti quali obblighi dalla legislazione vigente⁸ e vengono sviluppati al punto 5;
- i requisiti di competenza sono sia quelli stabiliti dalla legislazione vigente⁹ (titolo di studio e attestato di frequenza, con verifica dell'apprendimento, a specifici corsi di formazione adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative) sia quelli riconducibili ai principi di etica e deontologia, e vengono sviluppati al punto 6;

⁷ Al momento della pubblicazione del presente documento si applica il D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.

⁸ Al momento della pubblicazione del presente documento si applica l'art. 33 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.

⁹ Al momento della pubblicazione del presente documento si applica l'art. 32 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.

- i criteri di valutazione (verifica dello svolgimento del compito e idoneità del soggetto attraverso la verifica documentale della competenza) vengono sviluppati al punto 7.

5 DESCRIZIONE DEL LAVORO, SERVIZIO O PROCESSO

5.1 GENERALITÀ

A seguito dell'assunzione dell'incarico¹⁰, il processo inerente l'attività di ASPP prevede i compiti stabiliti quali obblighi dalla legislazione vigente¹¹ articolati secondo il seguente elenco:

- a. sopralluogo ambienti di lavoro;
- b. sopralluogo linee di processo aziendale;
- c. acquisizione atti documentali;
- d. valutazione del rischio nel processo aziendale;
- e. proposta di programmi di riduzione del rischio;
- f. adozione procedure operative di riduzione del rischio;
- g. assistenza all'elaborazione del DUVRI;
- h. verifica dell'efficienza, nonché dell'efficacia del SGSL adottato;
- i. segnalazione a RSPP.

I compiti da a) a i) sono stati elaborati e sviluppati al punto 5.2 secondo le diverse fasi della prestazione di ASPP al fine di agevolarne lo svolgimento pratico.

5.2 PROCESSO

5.2.1 GENERALITÀ

Il processo inerente l'attività di ASPP è costituito da una sequenza di fasi quali l'acquisizione dello schema di processo produttivo, l'analisi documentale, la valutazione dei rischi e l'audit di prima parte.

Ciascuna fase è articolata in uno o più dei compiti elencati al punto 5.1 e sviluppati al punto 5.2.3.

5.2.2 DESCRIZIONE DEL FLUSSO DEL PROCESSO

Le procedure operative delle fasi di processo devono essere adattate alla specificità della realtà lavorativa/produttiva in cui si colloca l'incarico professionale e sono finalizzate all'individuazione dei fattori di rischio, valutazione dei rischi e individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità

¹⁰ Vedere Documento Quadro, punto 4

¹¹ Al momento della pubblicazione del presente documento si applica il D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.

degli ambienti di lavoro, nel rispetto della legislazione vigente¹² sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale.

In linea generale sono definibili 4 fasi:

- Fase 1: acquisizione schema di processo produttivo;
- Fase 2: analisi documentale;
- Fase 3: valutazione dei rischi;
- Fase 4: audit di prima parte.

5.2.3 FASI DEL PROCESSO

5.2.3.1 FASE 1 - ACQUISIZIONE SCHEMA DEL PROCESSO PRODUTTIVO

La presente fase si compone dei seguenti compiti:

- a. sopralluogo ambienti di lavoro (locali, macchine, impianti):
 - i. acquisizione evidenza degli ambienti di lavoro, nonché del *lay-out* del processo produttivo;
 - ii. acquisizione evidenza oggettiva di macchine, impianti e attrezzature impiegate nel ciclo produttivo;
- b. sopralluogo linee di processo aziendale (studio delle mansioni per gruppi omogenei):
 - i. acquisizione evidenza di ogni singola linea di processo produttivo;
 - ii. acquisizione evidenza oggettiva del personale impiegato su ogni linea di processo produttivo;
 - iii. identificazione delle mansioni e dei rispettivi gruppi omogenei.

5.2.3.2 FASE 2 - ANALISI DOCUMENTALE

La presente fase si compone del seguente compito:

- a. acquisizione atti documentali (locali, macchine, impianti):
 - i. acquisizione manuali di uso e manutenzione di macchine, impianti ed attrezzature;
 - ii. acquisizione certificati di conformità di macchine, impianti ed attrezzature;
 - iii. acquisizione libretto di manutenzione di macchine, impianti ed attrezzature.

¹² Al momento della pubblicazione del presente documento si applica il D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.

5.2.3.3 FASE 3 - VALUTAZIONE DEI RISCHI

La presente fase si compone dei seguenti compiti:

- a. valutazione del rischio nel processo aziendale. Il processo logico utilizzato nell'individuazione dei rischi trae origine dall'identificazione dei pericoli e si sviluppa nella ricognizione delle attività con lavoratori esposti e nella valutazione del rischio effettivo. L'individuazione e la valutazione dei rischi, connessi con l'attività sviluppata presso l'unità produttiva in esame, viene condotta sulla base delle sotto elencate attività:
 - i. identificazione delle diverse attività svolte negli ambienti di lavoro ed osservazione delle modalità di esecuzione, tenendo anche conto di eventuali interferenze nel normale ciclo produttivo (per esempio, imprese esterne impiegate per le pulizie e/o manutenzione periodica dei presidi di emergenza, etc.);
 - ii. osservazione e verifica delle mansioni con particolare attenzione agli ambienti di lavoro ed alle attrezzature impiegate;
 - iii. riscontro di DPI e DPC già adottati, nonché osservazione delle protezioni di macchine e impianti, vie di accesso ed esodo e condizioni strutturali della linea produttiva;
 - iv. mappatura di tutti i pericoli esistenti negli ambienti e nei luoghi in cui opera il personale;
 - v. per ogni singolo pericolo riscontrato, attribuzione di un coefficiente di magnitudo;
 - vi. per ogni singolo pericolo riscontrato, attribuzione della frequenza di accadimento;
 - vii. definizione della classe di rischio per ogni singolo pericolo riscontrato in fase di sopralluogo, dato dal rapporto di frequenza di accadimento per magnitudo;
 - viii. compilazione della lista di controllo DVR.

NOTA In Appendice A si riporta uno schema tipo di lista di controllo;
- b. adozione procedure operative di riduzione del rischio. A seguito della valutazione del rischio, si procede alla predisposizione di interventi strutturali e/o organizzativi, al fine di ridurre il rischio emerso in fase di sopralluogo:
 - i. valutazione analitica di ogni singolo processo al fine di identificare processi con indice di rischio minore;
 - ii. predisposizione di procedure operative a servizio del personale al fine di ridurre al minimo il rischio residuo;
 - iii. identificazione dei presidi di emergenza e dei dispositivi di protezione individuali e collettivi;
- c. proposta di programmi di riduzione del rischio. A seguito della valutazione del rischio, si procede alla proposta di programmi di:

- i. informazione dei lavoratori;
- ii. formazione generale e specifica, accompagnata dall'addestramento;
al fine di ridurre il rischio emerso in fase di sopralluogo;
- d. assistenza all'elaborazione del DUVRI. ASPP supporta RSPP o DDL nell'individuazione e nella valutazione dei rischi dovuti a interferenze tra una o più organizzazioni, connessi con l'attività sviluppata presso l'unità produttiva in esame, nell'ambito delle sotto elencate attività:
 - i. identificazione delle attività da affidare ad imprese terze;
 - ii. identificazione di eventuali interferenze con il personale dipendente del sito produttivo;
 - iii. definizione di procedure operative al fine di prevenire o risolvere le criticità che potrebbero emergere da eventuali interferenze temporali e/o spaziali nel normale ciclo produttivo;
 - iv. definizione di procedure operative specifiche da attuarsi in caso di emergenza;
 - v. stima degli oneri della sicurezza.

5.2.3.4 FASE 4 - AUDIT DI PRIMA PARTE

La presente fase si compone dei seguenti compiti:

- a. verifica dell'efficienza, nonché dell'efficacia del SGSL adottato:
 - i. verifica documentale (documentazione prevista nel DVR aziendale, inclusa l'idoneità tecnica degli operatori esterni);
 - ii. verifica degli ambienti di lavoro (strutture, macchine, impianti ed attrezzature);
 - iii. verifica delle vie di esodo;
 - iv. verifica dei presidi di emergenza e di DPC;
 - v. verifica dell'adozione delle procedure operative impartite al personale e/o a operatori esterni;
 - vi. verifica della conoscenza da parte del personale e/o operatori esterni della politica aziendale sui SGSL;
- b. segnalazione a RSPP:
 - i. segnalazione di evidenze oggettive di carenze tecnico-organizzative riscontrate durante l'espletamento delle mansioni, proprie e/o degli operatori esterni, all'interno dell'azienda;
 - ii. segnalazione di eventuali interventi di miglioramento, finalizzati a eliminare o ridurre ulteriormente il rischio nelle singole fasi di processo produttivo.

6 DEFINIZIONE DELLE COMPETENZE

6.1 CARATTERISTICHE PERSONALI

6.1.1 PRINCIPI DEONTOLOGICI

Nell'espletamento dell'attività di ASPP il geometra deve rispettare i principi deontologici riportati al punto 6.3.1 del Documento Quadro.

6.1.2 CONDOTTA PROFESSIONALE

Il geometra nell'espletamento dell'attività di ASPP deve:

- assumere la responsabilità delle proprie azioni (responsabile);
- giungere in tempi adeguati alla risoluzione delle problematiche emergenti (risoluto);
- agire e operare in sintonia con altri soggetti coinvolti (collaborativo);
- assicurare la riservatezza a informazioni e conoscenze acquisite nel corso dell'espletamento dell'incarico (riservato);
- stabilire efficaci relazioni con gli altri soggetti coinvolti nel processo ed essere capace di ascoltare e confrontarsi efficacemente, mantenendo un comportamento rispettoso (comunicativo);
- mantenersi costantemente attento in modo attivo in tutte le fasi del processo (osservatore);
- comprendere le esigenze di cambiamento e miglioramento del processo, nonché essere in grado di adattarsi alle differenti situazioni e proporre soluzioni adeguate (versatile);
- essere realistico e in grado di gestire al meglio il coordinamento (pratico).

6.2 CONOSCENZE E ABILITÀ

6.2.1 GENERALITÀ

Nell'espletamento dell'attività di ASPP il geometra deve possedere le conoscenze e abilità generali riportate al punto 6.3.2 del Documento Quadro.

6.2.2 CONOSCENZE E ABILITÀ SPECIFICHE

Il geometra può assumere l'incarico di ASPP solo se in possesso dei requisiti previsti dalla legislazione vigente¹³, requisiti dimostrati attraverso un attestato di partecipazione a specifici corsi di formazione con verifica finale di apprendimento.

¹³ Al momento della pubblicazione del presente documento si applica l'art. 32 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.

Nell'espletamento dell'attività di ASPP il geometra deve:

- conoscere e saper applicare le disposizioni contenute nel TUS;
- conoscere il ciclo produttivo del settore ATECO¹⁴ in cui si andrà ad operare;
- conoscere le metodologie di valutazione del rischio.

Inoltre costituiscono valore aggiunto le seguenti conoscenze ed abilità:

- conoscere e saper applicare le linee guida di buona prassi in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- conoscere la normativa UNI e CEI di riferimento per la valutazione dei rischi specifici (es.: rumore, vibrazioni, radiazioni, ecc.);
- conoscere le tecniche di campionamento degli agenti fisici e delle sostanze pericolose;
- saper valutare tempestivamente le lavorazioni a rischio.

6.3 MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE

Nel rispetto dell'obbligo previsto dal Regolamento sulla formazione professionale continua dei geometri, il geometra è tenuto a garantire un continuo aggiornamento delle proprie conoscenze scientifiche per il corretto svolgimento della prestazione, anche a tutela della collettività.

Il geometra deve quindi mantenersi aggiornato secondo il programma formativo previsto dalla legislazione specifica, con particolare riguardo all'evoluzione delle normative e delle conoscenze ed abilità.

L'aggiornamento dovrà avvenire con cadenza almeno quinquennale, per il minimo di ore individuato in base macrosettore di riferimento.

7 CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE

7.1 GENERALITÀ

La valutazione della conformità della prestazione ai requisiti di qualità illustrati ai punti 5 e 6 della presente Specifica, relativi al processo e alla competenza, è strutturata per essere uno strumento di autovalutazione della corretta esecuzione della prestazione professionale da parte del geometra e supporta il professionista nello svolgimento della prestazione professionale in modo da soddisfare le esigenze della committenza considerando anche eventuali interessi di terzi.

Tale strumento di autovalutazione si concretizza in una lista di controllo che rispetta lo sviluppo progressivo dell'analisi del processo di intervento, articolato in funzione dei compiti, strutturata in due colonne. Nella prima colonna sono inserite le singole azioni relative allo specifico compito, che caratterizzano la prestazione professionale, così come descritte nella presente Specifica. Nella

¹⁴ ATECO: classificazione delle attività economiche adottata da Istat

seconda colonna sono inserite le note che contengono elementi ritenuti fondamentali per l'esecuzione del compito, spiegazioni più dettagliate di cosa il geometra deve fare, considerazioni, suggerimenti che sono ritenuti rilevanti ai fini della corretta esecuzione dei compiti, abilità particolari che il geometra deve mettere in campo.

7.2 LISTE DI CONTROLLO

7.2.1 LISTA DI CONTROLLO FASE 1 - ACQUISIZIONE SCHEMA DEL PROCESSO PRODUTTIVO

Compito: 1.a) Sopralluogo ambienti di lavoro (locali, macchine, impianti)	
AZIONI	ASPETTI DELLA VERIFICA
i. acquisizione evidenza degli ambienti di lavoro, nonché del <i>lay-out</i> del processo produttivo	sopralluogo aree ambienti di lavoro censimento delle lavorazioni e/o linee di processo in essere osservazione dell'organizzazione delle lavorazioni e/o linee di processo in essere censimento macchine impiegate censimento impianti tecnologici a servizio della produzione
ii. acquisizione evidenza di macchine, impianti e attrezzature impiegate nel ciclo produttivo	verifica conformità marcatura CE acquisizione manuale di uso e manutenzione acquisizione libretto di impianto acquisizione piano delle manutenzioni
Compito: 1.b) Sopralluogo linee di processo aziendale (studio delle mansioni per gruppi omogenei)	
AZIONI	ASPETTI DELLA VERIFICA
i. acquisizione evidenza di ogni singola linea di processo produttivo	sopralluogo ambienti di lavoro censimento delle linee di produzione definizione delle singole mansioni per linea prodotto

AZIONI	ASPETTI DELLA VERIFICA
ii. acquisizione evidenza oggettiva del personale impiegato su ogni linea di processo produttivo	censimento del personale impiegato per ogni linea prodotto
iii. identificazione delle mansioni e dei rispettivi gruppi omogenei	<p>identificazione dei gruppi omogenei per mansioni svolte</p> <p>attribuzione per ogni gruppo omogeneo dei nominativi del personale impiegato</p>

7.2.2 LISTA DI CONTROLLO FASE 2 - ANALISI DOCUMENTALE

Compito: 2.a) Acquisizione atti documentali (locali, macchine, impianti)	
AZIONI	ASPETTI DELLA VERIFICA
i. acquisizione manuali d'uso e manutenzione di macchine, impianti ed attrezzature	<p>richiesta formale dei libretti di uso e manutenzione per ogni singola macchina, impianto ed attrezzatura</p> <p>in caso di assenza, richiesta degli stessi alla rispettiva casa costruttrice</p>
ii. acquisizione certificati di conformità di macchine, impianti ed attrezzature	<p>richiesta del certificato di conformità CE di macchine, impianti ed attrezzature</p> <p>in caso di assenza, richiesta dello stesso alla rispettiva casa costruttrice</p>
iii. acquisizione libretto di manutenzione di macchine, impianti ed attrezzature	<p>richiesta del libretto delle manutenzioni di macchine, impianti ed attrezzature</p> <p>in caso di assenza, predisporlo</p>

7.2.3 LISTA DI CONTROLLO FASE 3 - VALUTAZIONE DEI RISCHI

Compito: 3.a) Valutazione del rischio nel processo aziendale	
AZIONI	ASPETTI DELLA VERIFICA
i. identificazione delle diverse attività svolte negli ambienti di lavoro ed osservazione delle modalità di esecuzione, tenendo anche conto di eventuali interferenze nel normale ciclo produttivo	<p>identificazione dei rischi trasversali dovuti agli ambienti di lavoro</p> <p>identificazione dei rischi trasversali dovuti all'uso di macchine, attrezzature e/o impianti</p> <p>identificazione di possibili rischi derivanti da imprese terze impegnate all'interno di una o più linee prodotte aziendali</p> <p>identificazione dei possibili rischi in fase di emergenza</p>
ii. osservazione e verifica delle mansioni con particolare attenzione agli ambienti di lavoro ed alle attrezzature impiegate	<p>identificazione rischi specifici della mansione</p> <p>identificazione possibili rischi dovuti all'utilizzo di macchine, attrezzature e/o impianti</p>
iii. riscontro di DPI e DPC già adottati, nonché osservazione delle protezioni di macchine e impianti, vie di accesso ed esodo e condizioni strutturali della linea produttiva	<p>identificazione di DPI</p> <p>identificazione di DPC</p>
iv. mappatura di tutti i pericoli esistenti negli ambienti e nei luoghi in cui opera il personale	realizzazione di un quadro sinottico dei possibili rischi per gruppo omogeneo
v. per ogni singolo pericolo riscontrato, attribuzione di un coefficiente di magnitudo	<p>identificazione dei rischi dovuti alla mansione</p> <p>definizione coefficienti di magnitudo</p>
vi. per ogni singolo pericolo riscontrato, attribuzione della frequenza di accadimento	<p>identificazione dei rischi dovuti alla mansione</p> <p>definizione di una possibile frequenza di accadimento</p>

AZIONI	ASPETTI DELLA VERIFICA
vii. definizione della classe di rischio per ogni singolo pericolo riscontrato in fase di sopralluogo, dato dal rapporto di frequenza di accadimento per magnitudo	definizione classe di rischio per ogni singolo pericolo
viii. compilazione della lista di controllo DVR	verifica sussistenza
Compito: 3.b) Adozione procedure operative di riduzione del rischio	
AZIONI	ASPETTI DELLA VERIFICA
i. valutazione analitica di ogni singolo processo al fine di identificare processi con indice di rischio minore	osservazione linea prodotto identificazione delle criticità
ii. predisposizione di procedure operative a servizio del personale al fine di ridurre al minimo il rischio residuo	stesura procedura operativa per ogni criticità emersa
iii. identificazione dei presidi di emergenza e di DPI e di DPC	valutazione analitica dei possibili rischi scelta dei dispositivi di protezione individuale scelta dei dispositivi di protezione collettiva
Compito: 3.c) Proposta di programmi di riduzione del rischio	
AZIONI	ASPETTI DELLA VERIFICA
i. informazione dei lavoratori	divulgazione di materiale informativo sui rischi aziendali, organigramma della sicurezza aziendale, numeri utili in caso di emergenza programmazione di incontri/riunioni informative periodiche con il personale
ii. formazione generale e specifica, accompagnata dall'addestramento	realizzazione di specifici programmi di formazione e addestramento del personale sulla scorta delle criticità individuate

Compito. 3.d) Assistenza all'elaborazione del DUVRI	
AZIONI	ASPETTI DELLA VERIFICA
i. identificazione delle attività da affidare ad imprese terze	Individuazione di imprese terze all'interno del ciclo produttivo aziendale
ii. identificazione di eventuali interferenze con il personale dipendente del sito produttivo	valutazione delle aree e dei turni di lavoro riscontro previsionale di possibili interferenze spaziali e/o temporali con il personale dell'azienda
iii. definizione di procedure operative al fine di prevenire o risolvere le criticità che potrebbero emergere da eventuali interferenze temporali e/o spaziali nel normale ciclo produttivo	definizione di procedure tecniche/organizzative volte all'eliminazione delle interferenze riscontrate
iv. definizione di procedure operative specifiche da attuarsi in caso di emergenza	definizione di un programma di intervento in caso di emergenza definizione di ruoli e competenza all'interno delle squadre di emergenza
v. stima degli oneri della sicurezza	calcolo analitico dei costi della sicurezza di scelte tecniche-organizzative per ridurre al minimo le interferenze definizione dei costi della sicurezza per l'acquisto di DPC per ridurre il rischio interferenze

7.2.4 LISTA DI CONTROLLO FASE 4 - AUDIT DI PRIMA PARTE

Compito. 4.a) Verifica dell'efficienza, nonché dell'efficacia del SGSL adottato	
AZIONI	ASPETTI DELLA VERIFICA
i. verifica documentale (documentazione prevista nel DVR aziendale, inclusa l'idoneità tecnica degli operatori esterni)	verifica della coerenza delle lavorazioni in essere con quanto studiato all'interno del DVR aziendale

AZIONI	ASPETTI DELLA VERIFICA
i. <i>[continua]</i>	<p>verifica formazione del personale, eventuali aggiornamenti e idoneità alla mansione</p> <p>verifica presenza di operatori esterni all'interno del ciclo produttivo</p> <p>nel caso di presenza di operatori esterni verifica dell'idoneità tecnica professionale¹⁵</p>
ii. verifica degli ambienti di lavoro (strutture, macchine, impianti ed attrezzature)	<p>controllo dell'organizzazione degli ambienti di lavoro</p> <p>controllo dell'avvenuta manutenzione di macchine, impianti ed attrezzature</p>
iii. verifica delle vie di esodo	<p>verifica della funzionalità delle uscite di emergenza</p> <p>verifica della funzionalità dell'illuminazione di emergenza</p> <p>verifica della presenza della cartellonistica di emergenza</p> <p>verifica di eventuali ostacoli lungo le vie di esodo e/o uscite di emergenza</p>
iv. verifica dei presidi di emergenza e di DPC	<p>controllo dell'avvenuta manutenzione di estintori, idranti, impianti di segnalazione audio e illuminazione</p> <p>verifica scadenza del contenuto della cassetta/pacchetto di primo soccorso</p>
v. verifica dell'adozione delle procedure operative impartite al personale e/o a operatori esterni	<p>verifica della coerenza e della corretta applicazione delle procedure impartite</p> <p>intervista a campione del personale al fine della verifica del grado di conoscenza delle procedure impartite</p>
vi. verifica della conoscenza da parte del personale e/o operatori esterni della politica aziendale sui SGSL	<p>intervista a campione del personale al fine della verifica del grado di conoscenza della politica aziendale sui SGSL</p>

¹⁵ Al momento della pubblicazione del presente documento si applica l'Allegato XVII del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i

COMPITO: 4.b) Segnalazione a RSPP	
AZIONI	ASPETTI DELLA VERIFICA
<p>i. segnalazione di evidenze oggettive di carenze tecnico-organizzative riscontrate durante l'espletamento delle mansioni, proprie e/o degli operatori esterni, all'interno dell'azienda</p>	<p>segnalazione formale a RSPP delle carenze tecnico-organizzative riscontrate in fase di sopralluogo</p>
<p>ii. segnalazione di eventuali interventi di miglioramento, finalizzati a eliminare o ridurre ulteriormente il rischio nelle singole fasi del processo produttivo</p>	<p>proposta formale di interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria, sostituzione di materie prime impiegate nel ciclo di produzione e/o macchinari</p>

APPENDICE A (informativa) - Schema tipo di lista di controllo “documento valutazione dei rischi”

Descrizione	Presente	Assente	Non Pertinente
SEZIONE 1 - ANAGRAFICA			
Descrizione azienda e ciclo produttivo			
Dati anagrafici dell'azienda			
Struttura organizzativa dell'azienda (organigramma funzionale)			
Definizione figure preposte al SPP (organigramma sicurezza)			
Anagrafica completa e recapiti RSPP Esterno			
Anagrafica completa e recapiti Medico Competente Aziendale			
Mansionario			
Individuazione gruppi omogenei			
Individuazione processi aziendali			
Elenco attrezzature, mezzi ed impianti			
Elenco contratti d'appalto e/o d'opera			
SEZIONE 2 - METODOLOGIA E VALUTAZIONE DEL RISCHIO			
Descrizione attività produttiva			
Descrizione attività produttive affidate ad aziende terze			
Descrizione Metodologia per l'effettuazione della Valutazione del Rischio			
Stima della Gravità del Danno			
Stima della Probabilità di Accadimento			
Stima del Rischio Residuo			
Individuazione dei Dispositivi di Protezione Collettivi (DPC)			
Individuazione dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)			
SEZIONE 3 - VALUTAZIONE RISCHI PARTICOLARI			
Differenza di genere, età e provenienza da altri paesi			
Movimentazione manuale dei carichi (Niosh)			
Movimentazione manuale dei carichi (Traino e Spinta: Snook-Ciriello)			
Movimentazione Pazienti (MAPO)			
Movimentazione manuale dei carichi (Movimenti ripetitivi: OCRA)			
Lavoratrici in gravidanza			
Lavoro notturno			
Microclima (Moderato)			
Microclima (Severo Caldo)			
Microclima (Severo Freddo)			
Microclima (Discomfort Locale)			
Videoterminalista (VDT)			
Stress Lavoro-Correlato			

SEZIONE 4 - VALUTAZIONE AGENTI FISICI	
Valutazione Rischio Rumore	
Valutazione Rischio Vibrazioni (Mano-Braccio)	
Valutazione Rischio Vibrazioni (Corpo Intero)	
Valutazione Radiazioni Ottiche Artificiali (ROA)	
Valutazione Campi Elettromagnetici (CEM)	
SEZIONE 5 - VALUTAZIONE SOSTANZE PERICOLOSE	
Valutazione Agenti Chimici	
Valutazione Agenti Cancerogeni e Mutageni	
Valutazione Esposizione all'Amianto	
SEZIONE 6 - VALUTAZIONE AGENTI BIOLOGICI	
Valutazione Rischio Biologico	
SEZIONE 7 - VALUTAZIONE ATMOSFERE ESPLOSIVE	
Valutazione Atex	
SEZIONE 8 - VALUTAZIONE MACCHINE ED IMPIANTI	
Valutazione Rischio Macchine e/o Impianti	